

GESTIONE DELLA CLASSE

“LA VALUTAZIONE SOCIOMETRICA”

Uno studio sul “come valutare la posizione relazionale di ciascun alunno sul gruppo classe”

A cura di Sergio Carlesso

Introduzione

Gli insegnanti sanno bene quanto è difficile gestire una classe di ragazzi. Durante le lezioni gli alunni, anche se svolgono compiti che sembrano corrispondere esattamente alle aspettative degli insegnanti, spesso si comportano in maniera molto differente, in funzione alle relazioni che si instaurano fra di loro.

L'insieme di queste interazioni, alle quali aggiungere quelle con gli insegnanti, ma anche con i ragazzi delle altre classi e con il personale ATA, modifica in maniera sostanziale la situazione della classe nei vari momenti di vita scolastica e conseguentemente il rendimento e la crescita personale di ciascun alunno.

Può essere che esistano classi perfettamente affiatate senza che ci sia alcun bisogno di interventi particolari da parte degli insegnanti, classi in cui tutti gli alunni interagiscono efficacemente tra loro, ma spesso si osservano situazioni in cui certi alunni si rapportano solo con alcuni compagni “prediletti” ed infine altre situazioni in cui ci sono alunni “difficili”, sempre pronti ad attirare l'attenzione dei compagni per “destabilizzare” la situazione in classe, o altri ancora che magari stanno sempre zitti, ma vivono con estremo disagio il tempo trascorso a scuola.

Ci sono alunni che subiscono l'insuccesso scolastico senza porsi troppi problemi, altri che si adattano addirittura agli insuccessi scolastici e che si creano una vera identità personale attorno a questa situazione, altri alunni invece che si fanno prendere dal nervosismo di fronte ad un brutto voto. Altri alunni, ancora, che non hanno nessuna remora ad addossare agli altri o comunque a qualcosa di esterno a sé la responsabilità dell'insuccesso.

Queste brevi osservazioni mettono in rilievo come all'interno di una classe esistano situazioni che sono dannose per la “tenuta” della classe stessa. Situazioni talvolta presenti solo allo stato latente, ma che spesso esplodono all'improvviso, quando, magari è ormai troppo tardi.

E' difficile individuare con molta precisione le “affinità”, gli attriti o i conflitti cristallizzati tra più individui. Gli insegnanti, indubbiamente, conoscono molto bene la loro disciplina, ma spesso sottovalutano le “reti” di relazione che uniscono gli studenti, o il disaccordo che tra loro esiste riguardo taluni aspetti dell'attività comune, perché ritengono questi aspetti trascurabili rispetto alla priorità di “andare avanti con il programma”, o di trasmettere i contenuti della propria materia.

E' dunque necessario che coloro che sono interessati ai problemi di gestione di una classe abbiano a disposizione degli strumenti che forniscano loro delle indicazioni sul ruolo e sul grado di integrazione di ciascuno nel gruppo. Uno strumento è stato messo a punto dal prof. Moreno, che illustrerò qui brevemente.

Come valutare la posizione di ciascun alunno nel gruppo classe

L'uomo, quale essere sociale, inserito in un gruppo, tende ad elaborare un proprio sistema di riferimento. Egli, in generale, appartiene contemporaneamente a più unità sociali: famiglia, scuola, quartiere, città, gruppo etnico, ecc., ciascuna delle quali ha impresso in lui la propria impronta. In effetti le strutture sociali di un gruppo qualsiasi, ad esempio di un ambiente scolastico, sono in parte definite. Esse costituiscono dei modelli prefissati di organizzazione e di relazioni interpersonali che determinano la maggior parte della realtà sociale. Certamente tali “stereotipi” sono importanti, in quanto elementi di base per la costituzione di una civiltà e la trasmissione di una cultura. Ma

Moreno sottolinea un pericolo, cioè che essi possano sopraffare la possibilità di relazioni umane spontanee, che possano impedire le occasioni di scelta, che possano infine essere causa di conflitti tra gli individui e nei gruppi. L'idea fondamentale di Moreno è che l'appartenenza a uno o più gruppi ben strutturati dia luogo a dei comportamenti che talvolta rendono le relazioni sociali difficili e penose.

Sono queste le situazioni che è necessario individuare per poterle eventualmente superare.

Moreno, in proposito, definisce "sociometria" la scienza che tende a fornire una "misura" dell'uomo quale essere sociale che intrattiene relazioni con altri individui.

Tale scienza ha le seguenti finalità:

- a) rivelare la "struttura spontanea" delle relazioni sociali in un gruppo;
- b) individuare la loro "quantità", cioè la loro consistenza numerica;
- c) individuare la loro "qualità" (maniera ed intensità con cui sono vissute dalle persone).

Per definire questi aspetti che sono innanzitutto degli schemi di preferenza, di repulsione e d'indifferenza tra i membri di un gruppo, riporto qui brevemente la definizione di alcuni termini.

- **Atomo sociale.** E' l'individuo con la rete di interrelazioni di cui è soggetto ed oggetto; soggetto in quanto effettua delle scelte (o rifiuti), oggetto in quanto riceve delle scelte. Tali relazioni possono essere indicate simbolicamente per mezzo di vettori che esprimono la qualità delle interrelazioni esistenti.
- **Espansività.** Il numero più o meno grande di scelte effettuate da un soggetto esprime il suo grado di espansività, cioè il desiderio spontaneo di stabilire delle relazioni con coloro che egli preferisce.
- **Lo "status".** Ciascun individuo riceve molte, poche, o nessuna scelta da parte degli altri. Egualmente egli può ricevere molti, pochi, o nessun rifiuto. E' così possibile definire quantitativamente lo "status" sociometrico di ciascun soggetto nel gruppo. In generale, in una situazione sociometrica è possibile rilevare:
 - 1) - dei "leader" che ricevono un gran numero di scelte;
 - 2) - degli "isolati" che pur non essendo rifiutati da alcuno, non ricevono alcuna scelta;
 - 3) - dei "solitari", che non effettuano nessuna scelta;
 - 4) - degli "esclusi parzialmente" più frequentemente rifiutati che prescelti;
 - 5) - degli "esclusi totalmente" che sono oggetto solo di rifiuti.

E' fuor di dubbio che le ultime quattro categorie di individui presentano dei problemi che vanno opportunamente affrontati.

- **La "coesione".** Il fatto che due individui A e B si scelgano mutualmente è il segno inconfutabile che desiderano entrare spontaneamente in relazione, o che intrattengono già delle buone relazioni. In generale, più le scelte reciproche sono numerose, più la coesione è grande.

Il test di Moreno

La situazione sociometrica di un gruppo può essere valutata con talune opportune precauzioni, ricorrendo ad un semplice test. Questo consiste nel chiedere a tutti i componenti di un gruppo di designare, tra i membri del gruppo stesso, quelli con cui desidererebbero essere insieme (scelta) durante un'azione ben determinata, o quelli con cui preferirebbero non essere insieme (i rifiuti). Un foglio di carta e una penna sono sufficienti per sottoporre a ciascuno il test, che può durare pochi minuti e può essere somministrato collettivamente.

Per una buona riuscita del test è opportuno tenere presenti i seguenti aspetti:

1. E' necessario che gli individui si conoscano, per non avere delle risposte a caso.
2. Porre un limite sul numero di scelte (o di rifiuti) può creare notevoli problemi. Ovviamente scelte limitate in numero rendono più facile lo spoglio dei dati raccolti, ma una valida argomentazione va contro tale metodo: si impone a delle persone un numero limitato di

scelte (o di rifiuti) nel momento stesso in cui si desidera testare la loro spontaneità. L'individuo espansivo che potrebbe effettuare ancora delle scelte, deve restringere artificialmente il suo campo sociometrico.

E' dunque preferibile, per rendere l'analisi più dettagliata, non limitare il numero delle scelte e di rifiuti. Quando poi vengono disegnati i sociogrammi collettivi, non si va al di là delle prime cinque scelte, per rendere la rappresentazione grafica più comprensibile.

3. In una ricerca sulla **coesione** è preferibile limitare il numero di scelte a tre, richiedendo però di classificare tali scelte per ordine di preferenza.

Secondo Moreno, l'ottimo per la validità del test si ha quando la ricerca viene effettuata su un gruppo variabile tra 15 e 35 individui. Al di sotto dei 15 sono troppo poche le scelte per poter pervenire a delle conclusioni significative.

Un'esperienza pratica con una classe di 18 studenti

Consideriamo i risultati ottenuti con il test sociometrico su una classe di 18 alunni. Una volta raccolti i dati, i nomi degli studenti vengono trascritti su un foglio in ordine alfabetico e per poterli trattare più agevolmente essi sono indicati simbolicamente con una lettera dell'alfabeto.

Successivamente si riportano (vedi tabella seguente):

- nelle colonne 1, 2, 3 le lettere che rappresentano rispettivamente gli studenti prescelti nell'ordine preferenziale.

Ad esempio A sceglie I, poi L ed infine P.

- Nella colonna 4 il numero di prime scelte ricevuto da ciascun soggetto: ad esempio A non ha ricevuto alcuna prima scelta.

- Nella colonna 5 il numero di seconde scelte ricevute; ad esempio 2 per A;

- Nella colonna 6 il numero di terze scelte; ad esempio 1 per A;

- Nella colonna 7 il numero di scelte ricevute rapportato alla somma ponderata delle scelte. Questo indice permette di classificare alcune situazioni ex-aequo. Ricordando che la prima scelta vale 3 punti, la seconda 2 punti e la terza 1 punto, si può notare che A ha tre scelte e 5 punti e quindi si ottiene $3/5$.

L'ordinamento in base alle scelte sui componenti la classe viene effettuato adottando come primo criterio il numero totale di punti ricevuti.

Conseguentemente un alunno che riceve solamente due prime scelte (con un indice pari a $2/6$) ha una posizione migliore di un alunno che ha 5 terze scelte ($5/5$). A parità di punteggio è il numero di scelte che determina l'ordinamento: ad esempio l'alunno che avrà ottenuto $3/7$ viene dopo colui che ha riportato $5/7$.

Dai dati ottenuti è possibile così avere un'indicazione del valore che il gruppo attribuisce a ciascuno dei suoi componenti (vedi le due tabelle successive).

Ma non è ancora ben nota la struttura e la qualità delle relazioni interindividuali all'interno della nostra classe.

Con un "SOCIOGRAMMA" è possibile esprimere graficamente la densità e la qualità delle relazioni interpersonali.

La coesione del gruppo è individuata dalle scelte reciproche fra due alunni.

TABELLA PER LA RACCOLTA DEI DATI

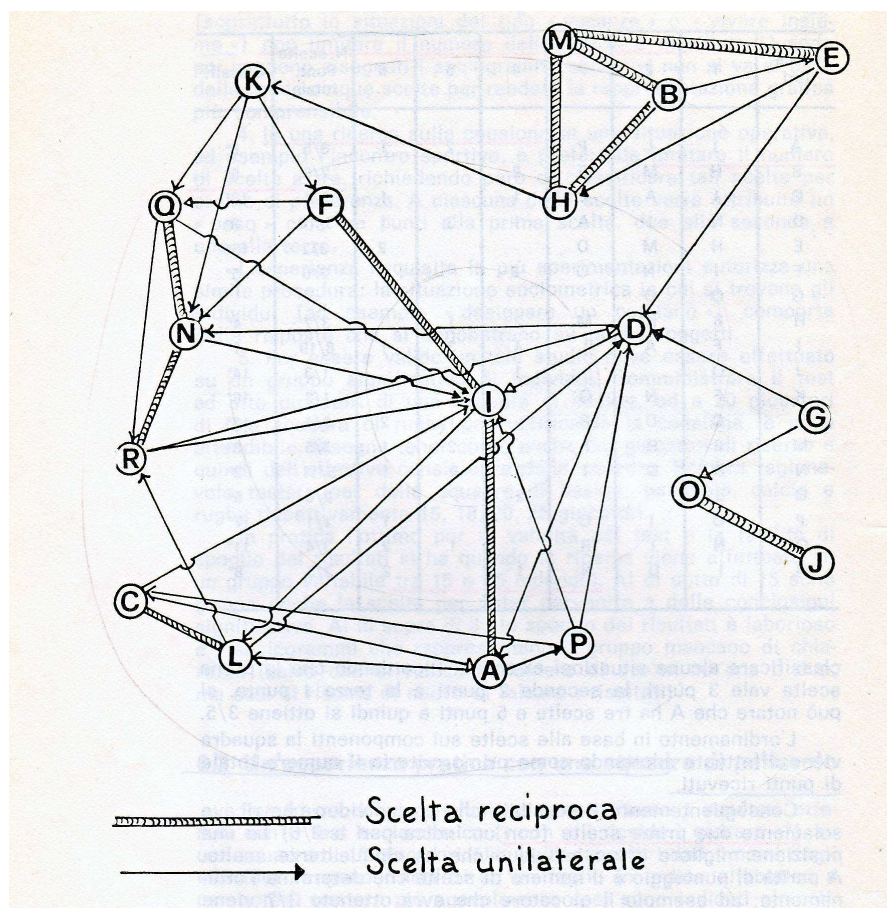
Alunni	1 Prima scelta	2 Seconda scelta	3 Terza scelta	4 N° di prime scelte	5 N° di seconde scelte	6 N° di terze scelte	7 N scelte/ Punt. Tot.
A	I	L	P	-	2	1	3/5
B	H	M	E	2			2/6
C	I	A	L	1		1	2/4
D	N	I	A	1	3	1	5/10
E	H	M	D	-	-	2	2/2
F	I	N	Q	2	-	-	2/6
G	O	D	-	-	-	-	0
H	B	K	M	2	-	1	3/7
I	F	A	L	4	3	1	8/19
J	O	-	-	1	-	-	1/3
K	F	N	Q	-	1	-	1/2
L	C	D	R	-	1	2	3/4
M	B	H	E	-	2	1	3/5
N	R	Q	I	2	2	1	5/11
O	J	-	-	2	-	-	2/6
P	D	I	C	-	-	1	1/1
Q	N	I	R	-	1	2	3/4
R	I	D	N	1	-	2	3/5

CLASSIFICA

1 Alunni	2 Scelte	3 Punti	4 Class.	
I	8	19	1°	<p>Per ottenere la classifica procedere come segue. Creare una tabella vuota a 4 colonne.</p> <ol style="list-style-type: none"> Nella colonna 1 effettuare un “copia incolla” dei nominativi degli alunni. Nella colonna 2 riportare dalla colonna 7 il numero di scelte ottenuto da ciascun alunno (ad esempio I ha ottenuto 8 scelte). Nella colonna 3 riportare, sempre dalla colonna 7, il punteggio ottenuto da ciascun alunno (ad esempio I ha ottenuto 19 punti). Evidenziare l’intera colonna 3. Cliccare “Tabella” – ordina – numero – decrescente. Nella colonna 4 si ottiene la classifica. In caso di punteggio ex aequo dare la precedenza all’alunno che ha maggior numero di scelte (ad esempio Q precede C per numero di scelte).
N	5	11	2°	
D	5	10	3°	
H	3	7	4°	
B	2	6	5°	
F	2	6	5°	
O	2	6	5°	
A	3	5	8°	
M	3	5	8°	
R	3	5	8°	
L	3	4	11°	
Q	3	4	11°	
C	2	4	13°	
J	1	3	14°	
E	2	2	15°	
K	1	2	16°	
P	1	1	17°	
G	0	0	18°	

IL SOCIOGRAMMA

Il sociogramma viene disegnato disponendo al centro di tre o quattro cerchi concentrici il soggetto che ha ricevuto il più grande numero di punti e di scelte. Gli altri alunni vengono ripartiti opportunamente, in modo che il loro punteggio sia rappresentato dalla distanza che li separa dal centro. Ad esempio, se il primo alunno riceve 20 punti, è conveniente mettere entro il cerchio più piccolo coloro che hanno tra 15 e 20 punti, tra il primo e il secondo cerchio coloro che hanno ricevuto 10-15 punti... ed infine porre all'esterno dell'ultimo cerchio coloro che non ottengono alcuna scelta.



Il sociogramma in figura sta ad indicare inequivocabilmente che la classe difetta di coesione. In effetti, un esame della ripartizione delle scelte reciproche mette in rilievo l'esistenza di cinque sottogruppi di alunni.

Innanzitutto E, B, M e H costituiscono un sottogruppo nettamente isolato, poiché questi alunni non ricevono alcuna scelta da parte degli altri. Solamente E effettua una scelta verso D ed H verso K; ma queste scelte non danno luogo a delle risposte.

Nella realtà questi quattro alunni possono essere dei bravi studenti, ma disposti solo ad interagire fra loro, con la conseguenza di essere esclusi dagli altri compagni di classe. Ancora, in una circostanza diversa, le relazioni di questi quattro alunni potrebbero esprimere una situazione di ostilità, disfattismo, personalismo nei confronti del resto della classe.

Osservazioni analoghe possono esserci fra il sottogruppo O – J – G, anch'esso nettamente isolato. Nel caso in esame si tratta di alunni con scarse capacità relazionali. Osserviamo inoltre che O e J effettuano una sola scelta e G due, il che rivela una certa disaffezione percepita dai compagni di classe.

Per quel che riguarda gli altri tre sottogruppi F-I-A, Q-N-R e CL si nota ancora una mancanza di coesione.

D'altronde accade frequentemente in una classe che taluni soggetti preferiscano scegliersi per triadi o per coppie.

La coesione potrebbe realizzarsi intorno a I, possibile "leader" con 19 punti e 8 scelte, ed intorno a N con 11 punti e 5 scelte; ma un legame reciproco fra i due non sussiste.

Nel gruppo, inoltre, vi è un individuo particolare, D: egli effettua delle scelte verso I ed N (si tratta di coloro che ottengono il maggior numero di preferenze), ma non riceve alcuna scelta da questi due, pur essendo il terzo nella graduatoria. Ciò fa pesare su di lui una certa incertezza. Tra l'altro egli riceve, pur non contraccambiando, una scelta da ciascuno degli altri due sottogruppi. In realtà si tratta di uno studente "con un carattere difficile".

Cosa concludere in base ai dati della tabella e in base al sociogramma?

Vi è un possibile leader, ma con una posizione non eccezionale, poiché la distribuzione delle scelte ricevute è troppo lontana dall'unanimità: I presenta infatti 8 scelte su 18, di cui solo 4 sono di 1° livello. Parimenti N e D si distinguono solo in parte dal resto dei compagni. D, tra l'altro, pone dei problemi che dovranno essere affrontati dal consiglio di classe.

H, B, M e E sono al di fuori del gruppo. O sembra essere in buona posizione con le 2 prime scelte che riceve ed i relativi 6 punti. Ma il sociogramma lo colloca nella sua giusta posizione, cioè al di fuori del gruppo.

Per quanto riguarda gli altri alunni A, R, L, Q ed F, la loro indecisione nel concentrare le loro scelte su alcuni compagni validi è un indice dell'im maturità del gruppo.

Complessivamente si osservano troppe occasioni di attrito all'interno della classe.

Tuttavia sarà interessante rilevare probabili mutamenti nelle relazioni fra gli alunni progettando opportune strategie, finalizzate a stabilire relazioni positive, volte a favorire la coesione e il buon funzionamento dei gruppi di alunni.

Ciò potrà essere verificato con dati alla mano somministrando in momenti successivi il test sociometrico qui presentato. (s.c.)